

MI Settembre  
Musica  
TO

Domenica

15

settembre 2019

Teatro Regio  
ore 21

NUOVE  
GEOGRAFIE



Presenting Partner

INTESA  SANPAOLO

*geografie*

TORINO

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

con il contributo di



realizzato da





## NUOVE GEOGRAFIE

Inventando la sua *Prima Sinfonia*, Mahler costruì un mondo. Dove le forme sembravano quelle classiche – quattro movimenti, strutture riconoscibili, riferimenti al passato. Ma gli ingredienti erano esplosivi: canti popolari, suoni di natura, *Fra Martino*. Nacque una geografia nuova, per la musica classica. E il dolce, struggente brano di MacMillan fresco d'inchiostro è il modo migliore per scivolarvi dentro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

**James MacMillan** (1959)

*Larghetto for Orchestra* (2017)

PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

**Gustav Mahler** (1860-1911)

Sinfonia n. 1 in re maggiore “Titan”

*Langsam Schleppend. Wie ein Naturlaut – Im Anfang sehr  
gemächlich. Immer sehr gemächlich*

(Lento, strascicato. Come suono di natura – All’inizio molto  
comodo. Sempre molto comodo)

*Kräftig bewegt, doch nicht zu schnell – Trio. Recht gemächlich*

(Vigorosamente mosso, ma non troppo veloce – Trio. Molto comodo)

*Feierlich und gemessen, ohne zu schleppen*

(Solenne e misurato, senza strascicare)

*Stürmisch bewegt*

(Tempestosamente agitato)

**Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo**

**Ion Marin** direttore

**Rai Radio 3**

**Lavazza** ti aspetta al Foyer del Toro al secondo piano per degustare le note della Perfetta Sinfonia del caffè **Qualità Oro**.

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Orgogliosamente scozzese, James MacMillan ha sempre ostentato la sua fede cattolica fin dall'epoca del concerto per percussioni e orchestra *Veni, veni, Emmanuel*, 1992, il suo primo successo internazionale. Di conseguenza, la musica corale e d'ispirazione religiosa occupa una gran parte della sua produzione, molto apprezzata dagli artisti per l'eccellente qualità della scrittura, e decisamente amata dal pubblico per la toccante espressività del suo linguaggio. Nel 2009 MacMillan si cimenta con uno dei testi più musicati nella storia dell'arte sacra, il *Miserere*, che corrisponde al Salmo 50 della Vulgata latina (il Salmo 51 della Bibbia moderna). Il potente salmo penitenziale è rivestito da MacMillan di una musica apparentemente semplice, ma in realtà attentamente dosata nei suoi intrecci polifonici, ben equilibrata dal punto di vista formale, sapientemente variegata nello stile di scrittura, di volta in volta lirica e drammatica, antica e moderna. Il lavoro, infatti, era stato scritto per un ensemble vocale di alto livello come The Sixteen, che padroneggiano con la massima naturalezza e fluidità ogni passaggio impervio del repertorio. A distanza di otto anni, MacMillan ha riscritto il *Miserere* per orchestra, su commissione della Pittsburgh Symphony Orchestra, per festeggiare il decimo anniversario della collaborazione musicale tra l'orchestra statunitense e il direttore Manfred Honeck, che ha eseguito per la prima volta il *Larghetto* – questo il nuovo titolo – il 27 ottobre 2017. Nel passaggio dall'una all'altra forma, la primitiva scrittura corale si espande e rifugge di compassione, acquistando preziose sfumature timbriche nella moltiplicazione delle linee melodiche, spesso sdoppiate in più parti nelle varie famiglie degli archi. Il richiamo alle forme arcaiche del canto monodico, tradotto in parti libere, senza *tactus* ritmico, convive con una dimensione armonica che si staglia sullo sfondo del lavoro, che inizia con una cupa meditazione in mi minore ma si distende alla fine nella mistica visione della Gerusalemme celeste racchiusa nella perfetta mandorla della tonalità di mi maggiore.

Il racconto autobiografico è la chiave per entrare nella musica di Gustav Mahler. Ogni opera d'arte, naturalmente, rispecchia la personalità del suo autore, ma nel caso di Mahler la centralità dell'esperienza personale acquista un rilievo assoluto, e conferisce alla sua produzione una tensione emotiva sconvolgente. Sia nelle Sinfonie, sia nei cicli di Lieder l'autore parla in prima persona, rappresentando in forma musicale i conflitti psichici e il divenire del suo mondo interiore. Nella Sinfonia n.1 in re maggiore Mahler manifesta nella maniera più eloquente la tendenza a trasfigurare il linguaggio artistico in confessione personale. La forma attuale della Sinfonia in re maggiore non corrisponde al suo aspetto originario. Mahler diresse il suo lavoro per la prima volta il 20 novembre 1889 a Budapest, con l'Orchestra della Società Filarmonica. La locandina riportava come titolo *Poema sinfonico* in due parti. La Parte I era formata da: 1. *Introduzione e Allegro comodo*, 2. *Andante*, 3. *Scherzo*; la Parte II: 4. *A la pompes funèbres* (attacca)

5. *Molto appassionato*. La versione più antica conteneva dunque un movimento in più, l'*Andante*, e non definiva il lavoro una Sinfonia. Un ulteriore passaggio, più significativo, avviene nella successiva esecuzione ad Amburgo, nel 1893, in una versione largamente rivista. Mahler aggiunge per il pubblico un programma, il cui testo, tradotto, recita così:

*Titan*, un poema musicale in forma sinfonica

Parte I “Memorie di gioventù”, frammenti di fiori, di frutti e di spine

1. “Primavera senza fine” (Introduzione e Allegro comodo)

L'Introduzione rappresenta il risveglio della Natura dal lungo sonno invernale.

2. “Blumine” (Andante)

3. “A gonfie vele” (Scherzo)

Parte II “Commedia humana”

4. “Incagliato!” (una marcia funebre “alla maniera di Callot”)

Ciò che segue può servire da spiegazione: lo stimolo esterno per questo brano musicale venne al compositore dall'immagine parodistica, conosciuta a tutti i bambini austriaci, di un vecchio libro di favole, *La processione funebre del cacciatore*: le bestie della foresta accompagnano alla tomba il feretro del cacciatore morto, con le lepri che portano un piccolo stendardo, con una banda di musicisti boemi, in testa, e con la processione scortata da gatti musicanti, ranocchi, cornacchie, eccetera, di cervi, caprioli, volpi e altre creature pelose a quattro zampe della foresta raffigurate in posizioni comiche. A questo punto il brano è concepito come l'espressione di uno stato d'animo ora ironicamente allegro, ora nutrito di pensieri bizzarri, che viene quindi prontamente seguito da:

5. “Dall'Inferno” [*sic*] (Allegro furioso), l'improvvisa esplosione di un cuore ferito nel profondo.

In occasione della prima esecuzione a Berlino, nel 1896, Mahler invece si allontana definitivamente dallo stile del poema sinfonico, intitolando il lavoro Sinfonia in re maggiore, in quattro movimenti e senza divisione in due parti. L'intervento più rilevante era l'eliminazione del movimento chiamato in origine *Blumine*, che rappresentava il riferimento alla figura che si staglia sullo sfondo della vicenda, la cantante Johanna Richter. Le informazioni più significative, in realtà, si ricavano dalla musica stessa. Il primo e il terzo movimento, che in origine recava come titolo *Marcia funebre alla maniera di Callot*, contengono la citazione di due Lieder dello stesso Mahler, tratti dal ciclo *Lieder eines fahrenden Gesellen*, composto negli stessi anni della Sinfonia. I testi, scritti dall'autore, raccontano la storia dell'amore infelice di un povero garzone ambulante, figura ricorrente nel Lied romantico a partire da *Die schöne Müllerin*. Mahler aveva cercato nella musica la consolazione per la deludente vicenda sentimentale

con la cantante Johanna Richter, di cui si era innamorato nel periodo di lavoro al Teatro di Kassel, tra il 1883 e il 1885.

Il tema principale del primo movimento, scaturito come per incanto dallo stupefacente episodio di pittura musicale con cui si apre la Sinfonia, corrisponde alla strofa del secondo Lied del ciclo, *Ging heut' morgen übers Feld*. Il giovanotto, infelice per non essere stato scelto come sposo dalla ragazza di cui è innamorato, secondo quanto racconta il Lied precedente, vaga per i campi al mattino. La natura si risveglia e parla al ragazzo tramite i fiori e il canto degli uccelli. Ogni creatura loda la natura e le bellezze del mondo, ma il giovane, disperato, non riesce più a immaginare per sé stesso una nuova primavera.

Il terzo movimento, invece, allestisce un grottesco requiem, accompagnato da una lugubre parodia del famoso canone infantile *Fra Martino*. Nel cuore del movimento, però, affiora un'altra citazione, che corrisponde nota per nota all'ultima strofa del quarto Lied del ciclo. La traduzione del testo recita:

Sulla strada c'è un tiglio,  
là ho dormito per la prima volta!  
Sotto quel tiglio,  
che faceva cadere su di me i suoi fiori come neve,  
non sapevo cosa fosse la vita,  
era tutto, ah, tutto ancora bello!  
Tutto! Tutto!  
Amore e dolore!  
E mondo e sogno!

La musica di questo passo allude chiaramente alla morte del garzone e forma un contrasto stridente con il resto del movimento, venato di amara ironia. Il violaceo re minore del requiem grottesco si stempera in un purissimo sol maggiore. La meravigliosa delicatezza della strumentazione sembra raffigurare l'estremo alito dell'infelice protagonista. Solo l'eterea fanfara dei flauti, alla fine, con il passaggio al modo minore, rende omaggio alla silenziosa tragedia che si è consumata in disparte, lontano dagli occhi del mondo, sotto un tiglio in fiore.

Queste due citazioni cruciali conferiscono al disegno poetico della Sinfonia una traiettoria precisa, che Mahler porta a compimento con il potente movimento finale. In esso si manifesta nella maniera più selvaggia la drammatica lotta tra la morte e la vita, che alla fine prende il sopravvento, trionfando, con uno spettacolare tema dei corni. L'autore precisa in partitura che i suonatori di corno, almeno nove, devono alzarsi in piedi e rivolgere verso l'alto la campana dello strumento. Questo particolare non rivela solo la perfetta sapienza artigianale, ma anche la modernissima immaginazione musicale di Mahler, che dimostra in ogni angolo della partitura di concepire lo spazio sonoro in forme nuove e dinamiche.

**Oreste Bossini**

**L'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo** è il più antico complesso sinfonico dell'ex Unione Sovietica. Nata dal Coro Musicale Imperiale nel 1882, fino all'inizio del Novecento ha suonato unicamente per i circoli aristocratici. Il 19 ottobre 1917, durante la Grande Rivoluzione, grazie a un decreto divenne Orchestra di Stato e tenne il suo primo concerto pubblico. L'anno seguente fu incorporata nella neonata Filarmonica di Pietrogrado, che sarebbe diventata il più importante organismo musicale dell'Unione Sovietica. Dopo la Rivoluzione ha suonato per alcuni anni nelle fabbriche e ha fatto opera di diffusione della musica fra le classi operaie. Durante questo periodo è stata diretta da molti nomi celebri quali Emil Cooper, Alexander Glazunov, Sergej Koussevitzky, Bruno Walter, Otto Klemperer, Hans Knappertsbusch ed Erich Kleiber. Nel 1938 venne nominato direttore stabile Evgenij Mravinskij, che ne restò alla guida per cinquant'anni. Un forte legame artistico e umano lo legava a Šostakovič e divenne quindi il primo e miglior interprete delle opere del compositore. Successivamente alla morte di Mravinskij, nel 1988 Yuri Temirkanov venne nominato direttore artistico e direttore principale. Dopo la guerra l'attività all'estero è stata intensissima, toccando Asia, America e più di venticinque paesi nella sola Europa, sotto la direzione di Stokowski, Cluytens, Markevitch, Krips, Kodály e Britten.

Il programma itinerante dell'Orchestra nelle ultime due stagioni ha incluso concerti al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e al Concertgebouw di Amsterdam, alla Carnegie Hall di New York e al Musikverein di Vienna, al Kennedy Center di Washington e al Teatro San Carlo di Napoli, le Filarmoniche di Berlino, di Monaco e di Amburgo, la Dublin Concert Hall e la Royal Festival Hall di Londra, la Brucknerhaus di Linz, la City Hall di Leeds, la Victoria Hall di Ginevra, il Teatro Nacional di Madrid e la Grande Sala del Conservatorio di Mosca, nonché in Israele, dove la Sinfonia "Leningrado" di Šostakovič è stata eseguita per la prima volta sotto la direzione di Yuri Temirkanov. L'orchestra ha partecipato al festival del Lago Baikal a Irkutsk, ai Festival Internazionali Mstislav Rostropovič di Mosca e Baku, ai festival estivi di Ravenna e Ljubljana, al Festival di Lucerna e ai festival dello Schleswig-Holstein e di Grafenegg.

Il suo repertorio viene costantemente aggiornato con alcune opere eseguite per prima volta in Russia: *Il Canto Sospeso* di Nono, la Prima Sinfonia di Borisova-Ollas, *Sur le même accord* di Dutilleux e *Century Rolls* di Adams.

Il repertorio della stagione 2018/2019 comprende opere come l'Ottava e la Tredicesima Sinfonia di Šostakovič, l'Oratorio *Ivan il Terribile*, la Terza e la Quinta Sinfonia di Prokof'ev, la Sinfonia "Holidays" di Charles Ives, il Quarto Concerto per violino di Schnittke, la Suite *Alladin* e l'Ouverture *Helios* di Nielsen. La prima mondiale di *Letters to friends* di Giya Kancheli è eseguita in collaborazione con il Museo

dell'Hermitage. Tra i concerti, una serie è stata interamente dedicata all'80° anniversario del suo direttore artistico e direttore principale Yuri Temirkanov.

L'orchestra ha previsto tournée in Svizzera, Cina, Austria, Germania, Slovacchia, Lussemburgo, Giappone, Corea del Sud, Francia, Spagna, Italia, Gran Bretagna.

TITLE PARTNER  
OF THE D.D.SHOSTAKOVICH  
SAINT PETERSBURG ACADEMIC  
PHILHARMONIA



Personalità affascinante della scena musicale internazionale, **Ion Marin** è uno dei direttori che lavorano al massimo livello tanto nel repertorio sinfonico quanto in quello operistico. È ospite regolare nei maggiori teatri lirici del mondo e ha diretto molte grandi orchestre europee, tra cui Berliner Philharmoniker, Gewandhausorchester Leipzig, Staatskapelle Dresden, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, London Symphony Orchestra, Philharmonia Orchestra, Orchestre National de France, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Filarmonica di San Pietroburgo. Nel 2019 è stato nominato direttore artistico della European Union Orchestra.

Nella stagione 2019/2020 collaborerà con Lang Lang e la San Francisco Symphony oltre che con Chick Corea in un tour che toccherà diverse destinazioni come la Shanghai Symphony Hall e la Royal Opera House di Muscat. Dal 2015 ricopre la carica di direttore ospite degli Hamburger Symphoniker, orchestra residente dell'iconica Elbphilharmonie.

La discografia di Ion Marin, che include più di 40 titoli incisi da Deutsche Grammophon, Decca, EMI, Sony e Philips, gli è valsa la nomina a tre Grammy, un Diapason d'Or e il Preis der Deutschen Schallplattenkritik. Nel 2012 ha ricevuto l'ECHO Klassik Award nella categoria Best Seller. Lavora regolarmente con solisti quali Martha Argerich, Yo-Yo Ma, Frank Peter Zimmermann, Maxim Vengerov, Gidon Kremer, Hélène Grimaud, Plácido Domingo, Angela Gheorghiu, Renée Fleming e molti altri. In passato ha anche lavorato con Isaac Stern, Mstislav Rostropovič e Alexis Weissenberg.

---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2019 #SOLOAMITO

  
Sistema  
Musica



# RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO



Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.



Partner

**INTESA  SANPAOLO**

Con il sostegno di



Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

**iren**

**LAVAZZA**

**PIRELLI**

**INDUSTRIAL VILLAGE**



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT



officine  
grandi  
riparazioni

Main Media Partner

**Rai**

Media Partner

**Rai Radio 3** **Rai Cultura**

**LA STAMPA**

**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

**RETE  
DUE**

Radio televisione  
in digitale

Sponsor Tecnici

**Wide**  
COMMUNICATOR

**DA**  
DOLBY DIGITAL  
DIGITAL AUDIO  
RECORDING  
P.A. SYSTEMS

Official Carrier

**TRENITALIA**  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE